Martedì 26 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 124.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerio N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IMPEDIMENTI

al programma delle economie

—

Coloro che vollero giustificare la crisi del 31 gennaio, combattendo nell'on. Crispi le tendenze dittatorie ad una politica fastosa e spendereccia, e gli altri che proclamarono l'aspettazione benevola verso i nuovi Ministri in omaggio al *programma delle economie*, ostentano ora parecchi dubbj sull'applicabilità di esso.

Le *economie* proposte figurano ne' bilanci che adesso la Camera sta discutendo. Due sono passati incolumi, quelli, cioè, degli Esteri e dell'Interno, e da due giorni sul bilancio della Pubblica Istruzione sono incominciate le discussioni. Ma, sebbene è probabile ohe le *varianti* a diminuire la somma totale delle spese, pur da taluni combattute, saranno finalmente approvate; ormai c'è quasi certezza che le più grosse e permanenti economie, quelle che potrebbero ottenersi col modificare gli organici, troveranno gravi impedimenti. E ciò accadendo, il programma della restaurazione finanziaria dello Stato sarebbe ferito alla sua base, e serie ne sarebbero le conseguenze tanto ne' riguardi politico-parlamentari quanto in ordine economico.

E che mai? Nemmeno dopo che una deliberazione del Parlamento è doventata Legge, la si vuol rispettare! e tra coloro medesimi, che col voto la suffragarono, si congiura per annullarne gli effetti! Ciò è ben strano, ed increscioso, e scoraggiante!

Alludiamo alla notizia recataci jeri dal telegrafo che il Ministro Guardasigilli, vista una numerosa coalizione di Deputati d'ogni Regione contro la Legge Zanardelliana limitante il numero delle Preture, d'accordo coi Colleghi prorogherà l'eseguimento di essa col pretesto di studj de' Consigli provinciali per renderla applicabile! E ciò, dopo che una Commissione se ne era occupata di proposito, e dopo che il Ministro aveva ceduto sul punto di ridurre la cifra delle Preture inutili!

Vero è che con la soppressione delle Preture non miravasi ad economia proficua pel bilancio, poichè la somma, così risparmiata, destinavasi a migliorare le condizioni economiche della Magistratura; ma la proroga oggi voluta, e che considerasi quasi abbandono della Legge, è per noi sintomo pessimo. Poichè, se voci corse sono vere, per la temuta soppressione di poche Preture, in qualche Provincia avvennero persino dimostrazioni da piazza contro il Governo, ed in qualche Comune s'ebbero dimissioni di Consiglieri a segno di protesta.

Or se così è per le Preture; se, mesi addietro, da tanti e con tanta acrimonia si combattè contro la minacciata abolizione delle sotto-Prefetture, causa non ultima della caduta dell'on. Crispi, con quali speranze di riuscita ci faremo noi incontro a proposte del Governo aventi lo scopo di riforme organiche, dalle quali dovrebbero scaturire le economie serie, e non già transitorie e di ripiego momentaneo? Davvero che, davanti a simili fatti d'incongruenza parlamentare e ministeriale, quelle speranze illanguidiscono, e con esse la probabilità della restaurazione finanziaria.

Che se il Governo, a quanto sembra, rimane irremovibile per la riduzione delle *spese in Africa*, come affermano gli ultimi telegrammi; se riguardo a costruzioni ferroviarie regolerà gli stanziamenti in modo da accomodarli alle necessità del bilancio; se con nuovi studj addimostrerà che certi risparmi in tutte le Amministrazioni sono conseguibili, non per ciò riteniamo che verranno rimossi gl'impedimenti allo sviluppo ampio del suo *programma*. Pur troppo, quando si proporranno riforme organiche, saremo sempre a quelle resistenze che già ebbe lo schema di Legge sulle sotto-Prefetture, e per cui oggi si osa persino di mettere ostacoli alla già promulgata Legge che sanciva la soppressione di seicento Preture! Pur troppo crediamo che saressimo al caso identico se trattassesi dei Tribunali, di Corti di Assisie, di Università, di Scuole classiche o tecniche, di Intendenze di finanza e di qualsiasi minore Ufficio. Quindi è che, malgrado il buon volere dei nuovi Ministri, l'opera loro rimarrà impedita, e anche se per queste resistenze dichiarassero di cedere ad altri il Potere.

Vorremmo sì che i fatti ci dessero torto; ma non lo speriamo, dacchè se per poche Preture muovonsi cotanti oppositori, il contrastare a consuetudini inveterate, e ad un cumulo di municipali o privati interessi, sarà sempre opera ardua per il Governo, che, come nel caso cennato, si troverà contrariato pur da indiscrete pressioni di Deputati timorosi di spiacere ai propri Collegj.

E così, per un conflitto di speciali vantaggi, ne andrà di mezzo il bene generale dello Stato e della Nazione!

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 25. — Pres. FARINI.

Il presidente comunica il progetto d'iniziativa della Camera per modificazione alla legge 4 dicembre 1879 concernente gli assegni vitalizi ai veterani 1848-49; commemora poi i senatori Florio e Gorresio; ed a lui si associano Guarnieri, Di Rudinì e Majorana. Verranno mandate condoglianze alle famiglie.

Rudinì presenta vari progetti; così Pelloux, Luzzatti, Colombo.

Procedesi al sorteggio degli uffici che dovranno discuterli, perchè poi ne discuta il Senato.

Camera dei Deputati

Seduta del 25. — Pres. BIANCHERI

La seduta è dedicata alle petizioni, quasi tutte d'interesse locale o personale e quasi tutte sepolte con l'ordine del giorno su di esse.

Esaurita la relazione sulle petizioni, approvasi senza discussione un progetto per transazione della causa con Castigliano Pietro per danni alla sua proprietà in Roma.

Discutesi il progetto per modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e altri prodotti esplodenti; parla De Murtas, e gli rispondono Colombo e Roux. Dichiarasi chiusa la discussione generale e mercoledì mattina si discuteranno gli articoli.

Seduta pomeridiana.

De Murtas svolge interpellanza circa i danni della filossera, particolarmente in Sardegna e specialmente sulle intenzioni del governo riguardo i provvedimenti indicati dal comizio agrazio di Sassari per la ricostituzione dei vigneti.

Chimirri accenna ai provvedimenti presi; studierà ancora, ma nelle condizioni presenti del bilancio non può impegnarsi di proporre tutti i provvedimenti indicati dal Comizio di Sassari.

Amore svolge la sua interpellanza al guardasigilli sui criteri coi quali intende attuare l'istituto della liberazione condizionale dei condannati.

Della Rocca osserva che il codice penale demanda ad uno speciale regolamento, da concordarsi fra il ministro di grazia e giustizia e dell'interno, il disciplinare la liberazione condizionale. Espone poi le pratiche fatte per la compilazione di quel regolamento, il quale è ora per la seconda volta innanzi al Consiglio di Stato.

Amore non è soddisfatto. Fra due mesi parecchi avranno diritto alla liberazione condizionale, mentre non sono ancora costituiti i comitati di sorveglianza. Domanda a questo proposito che ne pensi il ministro.

Della Rocca dichiara che si provvederà con disposizioni regolamentari.

Tassi interpella sull'unificazione delle leggi sulla caccia, e ricordati i molti progetti presentati, dice che sarebbe tempo di fare qualche cosa di concreto se non si vuole che la selvaggina scomparisca da alcune regioni d'Italia.

Chimirri riconosce l'importanza dell'argomento; ma la questione è difficile ed il Governo intende studiarla per presentare un progetto efficace.

Piebano, anche a nome di altri otto, svolge un interpellanza ai ministri delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura per conoscere gli intendimenti del governo circa i dazi d'esportazione delle sete.

Luzzatti risponde che nessun concetto economico ha ispirato il dazio sulla seta, non chiesto dagli industriali tessitori; ma fu consigliato da ragioni finanziarie. Le lagnanze però contro questo dazio d'uscita si son fatte sempre più vive, quanto più forte si è fatta la concorrenza delle sete asiatiche e il rinvilio dei prezzi. Crede quindi sia giunto il tempo di abolirlo, sebbene non siano cessate le ragioni che lo determinarono; e prende formale impegno di toglierlo ai nostri dazi quanto prima, — prima cioè della fine dell'anno in cui verrà la rinnovazione della tariffa doganale e dei trattati di commercio, alla cui politica il governo intende rimanere fedele.

Di Rudinì, ad una interrogazione di Cavallotti per sapere se e quali provvedimenti e riparazioni abbia chiesto ed ottenuto dal governo di Santiago per le sevizie inflitte dalle autorità chilene e dai loro agenti subalterni a cittadini riconosciuti innocenti; risponde aver chiesto informazioni ai nostri rappresentanti al Chilì e attendere che giungano per poter dare precise risposte.

Altre interpellanze si svolgono, meno interessanti pei nostri lettori; altre se ne annunziano, e si finisce col rimandare la discussione per alcune a lunedì prossimo.

Condanne severe per i disordini di Corfù.

Il corrispondente della *Tribuna* manda da Corfù:

Il procuratore del Re ha dichiarato che le persone arrestate in causa dei recenti disordini antisemitici saranno severamente punite.

Cinque saranno condannati a morte.

Il procuratore del Re constata l'influenza dell'antisemitismo tedesco ed austriaco nei disordini di Corfù.

Due poliziotti furono condannati a sei mesi di carcere per mancanza di energia contro la plebe. Quarantasette sono le tombe distrutte nei due cimiteri israeliti durante i disordini. La città ora è tranquilla. Più di mille sono gli israeliti già emigrati, e la maggior parte partirono per Alessandria.

L'interessamento del Papa

nel conflitto italo-americano.

Alcuni giornali parigini pubblicano questo dispaccio da Roma, 22:

« Leone XIII ha scritto al cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, chiedendogli particolari sul conflitto italo-americano e sulla condizione fatta agli Italiani dagli avvenimenti di New Orleans. Il Papa domanda al cardinale Gibbons, se non potesse, adoprando tutta la sua influenza, indurre gli Stati Uniti e l'Italia ad un'equa soluzione della questione che li divide.

« Il governo italiano non farà più niente in proposito; si contenterà di fare appello all'Europa circa la condotta degli Stati Uniti.

La fine del processo della "Mala Vita."

Bari, 24. Ieri ebbe termine il processo contro gli affigliati alla *Mala Vita*. Il Tribunale, entrato in camera di deliberazione stamane alle 9, ne è uscito stasera alle 8.

Furono assolti soltanto Ferrante, Bruccoli, Bellone e Lanzone; gli altri tutti furono condannati.

Alla reclusione: i capi Rinaldi Andrea a 12 anni, Bellini Ragone a 8 anni, come promotori dell'Associazione; Ginefra a 15 anni, Poteca a 11, Mercoledisanto Emanuele a 10, Traversa a 9, Rotellino, Dellefoglie, Melarosa e Solfrizzi a 8

Le altre pene oscillano fra uno e sette anni di reclusione. Alla lettura della sentenza seguono urli, pianti e bestemmie.

Miseria in Francia e uragani.

Giungono dalle provincie francesi informazioni inquietanti intorno alle condizioni della campagna dopo i freddi e le pioggie degli ultimi giorni

Il raccolto che era già previsto minore di un terzo nei dipartimenti dell'Est e del Centro, diminuirà ancora di altrettanto pel freddo e l'acqua. Si teme che il frumento e la segala non possano formare la spica e sicuramente mancherà gran parte del grano occorrente al consumo interno. Cogli scioperi e la questione monetaria che dominano la situazione, l'avvenire si presenta fosco. L'Europa dovrà fare grandi incette di frumento, il pane sarà caro, e l'oro che già difetta alle banche e che ora affluisce da New-York, dovrà far ritorno colà in pagamento delle derrate.

La sera del 21 corrente, un terribile ciclone si scatenava sopra Bordeaux e nei dintorni della città.

Alla Teste, in meno di cinque minuti, un'enorme quantita di alberi venne schiantata dal suolo, tanto che in breve la strada dipartimentale dalla Teste a Lamothe venne intercettata.

Ad Andenge non solo le strade, ma altresì la via ferrata fu intercettata dagli alberi caduti.

Si dovette ricorrere all'opera dei cittadini per sgombrare la linea; dopo di che i treni poterono passare, ma col ritardo di quattro ore.

La magnifica foresta che circondava il castello di Boissière è completamente distrutta.

Più gravi danni si ebbero ad Arcachon, dove un pescatore, certo Enrico Beron, rovesciatasi la barca dall'impeto del ciclone, fu gettato nell'acqua e dovette annegare.

Vi perirono pure un giovane di 16 anni, a nome Eyquem, e due altre persone.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte in seguito a guasti in tutta la regione.

A Parigi è stato un vero ciclone di cui non si ricorda l'uguale a memoria d'uomo.

I guasti maggiori si ebbero nei giardini pubblici; e così alle Tuilleries, al Lussemburgo ed al Bois de Boulogne i tronchi e gli alberi sradicati di pianta furono moltissimi.

Su, a Montmatre ed a Belleville e negli altri quartieri elevati della città, i camini rovesciati ed i vetri rotti sono innumerevoli.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 52

A. DE LAVERGNE.

—

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

—

— È tutto? gridò il marsigliese strappandosi i capelli. — Trono di Dio! È così che si burlano di me, d'un Mirandol? Corro io stesso al villaggio, faccio attaccare il primo cavallo che mi capita e mi getto sulle traccie del fuggitivo. E lo raggiungerò, pel diavolo, o non sono più Mirandol! Che orribile sventura! Un matrimonio! Il piccolo potrà perderne la voce, e nel mio contratto questo caso non fu contemplato. Sono rovinato! Compiangetemi, amici miei: voi, signor Raolo, troverete facilmente un'altra innamorata: ma un usignuolo, un tenore! Adesso non lo si trova... Sono disgraziato e degno di compianto, in verità.

Data così la stura allo sdegno e al dispiacere che gli bollivano in petto, il marsigliese uscì di corsa com'era entrato.

Raolo invece restò immobile, muto, come agghiacciato. Non ci sono frasi per ritrarre ciò che passava in quella anima commossa da un turbine di affetti e precipitata di roccia in roccia dalla vetta delle giovanili amorose illusioni nell'abisso della disperazione.

Siccome quel silenzio di cattivo augurio prolungavasi, cento volte più terribile della collera e del dolore che sanno trovare uno sfogo, l'abate Doucerain inquieto si avvicinò a lui e presagli la mano fredda come il marmo:

— Coraggio, mio povero Raolo, gli disse, coraggio. Che diavolo! Condivido l'opinione del Mirandol e anche l'ingrata pecorella ha forse ragione: questo scioglimento è il più desiderabile per voi; le cose non potevano andar meglio sotto questo punto di vista. Eccovi sbarazzato omai da quella pettegola e dalla megera che l'ha partorita. Quanto a Francesco, bisogna confessarlo, mi resta come un vago ricordo di averlo io spinto su questa strada. Oggi ve ne domando perdono, perchè mi accorgo che il vostro dispiacere è grande; ma, più tardi, forse mi ringrazierete.

— Non vi rimprovero, amico mio, rispose Raolo sempre calmo e impassibile.

Poi, quasi parlando a se stesso, soggiunse:

— Ha dimenticato una sola cosa nella sua lettera; di dirmi cioè ch'ella ama Francesco e ne è riamata.

— Caro il mio ragazzo, continuò l'abate, piangete per carità, gridate, fate il diavolo a quattro, ma non conservatemi quell'orribile sangue freddo che mi fa paura...

— Perchè mai? disse il giovane sforzandosi a sorridere. — Oh, voglio che oggi siate contento di me sino alla fine. Guardate, rispondo sull'istante alla lettera della signorina Brossier.

Prese una penna e con mano febbrile tracciò queste linee:

Signorina,

« Partecipandomi il vostro prossimo matrimonio col signor Franz, mi autorizzate a deporre il mio regalo nel vostro canestro nuziale. Se vi piace, questo regalo sarà il contratto relativo al castello de La Fare la cui vendita, senza il mio consenso però, fu scongiurata grazie ai denari del vostro futuro marito. Pensando l'uno e l'altra ch'io potessi accettar questo dono, vi siete ingannati; chè se vi ha della gente che non dona mai, io ne conosco di peggiore ancora; ed è quella che vende facendo mostra di donare.»

— Perdiana, osservò l'abate dopo lette queste linee, il figlio di vostro padre non poteva rispondere diversamente. Ma adesso vi resterà ben poco, mio povero Raolo.

— Mi resta un amico, ed è molto.

— Sì, ma questo amico è un povero vecchio, pur troppo...

— Ora, mio caro maestro, io mi sento più vecchio di voi.

— Avete ragione perchè soffrite più di me.

— Sì, sì, mormorò il giovane traendo un profondo sospiro.

Nello stesso mentre chiuse gli occhi: la sua testa si piegò ed egli abbandonossi mezzo svenuto sul bracciuolo della poltrona.

Raolo non si era ingannato: la lettera di Eugenia gli aveva portato il colpo di grazia.

Capitolo XII.

La grande Certosa.

Raolo riebbe poco dopo i sensi, ma cadde contemporaneamente in uno stato di languore e di prostrazione indicibili, tanto che dovette porsi a letto. L'abate Doucerain, giustamente allarmato, mandò in fretta a chiamare il medico più in fama di Grenoble.

L'uomo della scienza, esaminato con minuziosa attenzione l'infermo, scosse la testa e non aprì bocca per qualche minuto. L'abate, che teneva a lui rivolti ansiosamente gli sguardi, provò un fremito per tutta la vita.

Il dottore ruppe alla fine il silenzio e disse:

— Perchè il male avesse così rapida e violenta presa, questo giovane deve aver subito una profonda e terribile commozione.

— Infatti, balbettò l'abate anelante, disperato.

— Lo svenimento cui andò soggetto fu il primo?

— Certo.

— Seguiranno degli altri ancora: quello era un sintomo semplicemente...

— E voi potrete guarirlo, dottore, non è vero?

— Farò ogni mio sforzo: ma in casi simili, soggiunse il medico sotto voce ritirandosi col suo interlocutore in un vano della finestra, bisogna contare più sulla natura che sulla scienza.

— Signore Iddio! mormorò l'abate. — Voi dunque pronosticate una pericolosa malattia?

— Ne giudicherete voi stesso. Se i sintomi da me notati non m'ingannano, l'ammalato è sulla via di perdere le facoltà mentali e le fisiche in brevissimo tempo. Non solo non potrà più pensare, ma nè manco pronunciare la più piccola parola, almeno in modo percettibile.

— Il mio caro Raolo è dunque minacciato di perdere la ragione? chiese fremendo l'abate.

— Il male che si dichiara, rispose il medico, non è meno terribile e perdona assai di rado a coloro che ne subiscono l'attacco. E' la febbre tifoidea.

(Continua.)

La triplice.

Ora si discute da molti il rinnovamento della triplice.

Questa discussione ci offre l'opportunità di pubblicare la seguente lettera che vedemmo stampata nel «Dalmata» di Zara, il 21 corr.

«Nei giornali d'Italia, che mi vengono sott'occhio e che si occupano della triplice alleanza, mai ho veduto fatto cenno d'uno dei motivi che pur tratto tratto, e in Italia e in Germania, fanno sorgere delle apprensioni, dei dubbi sulla solidità della politica del terzo alleato: cioè del contrasto esistente tra la politica austriaca esterna e la interna, la quale ultima si appoggia esclusivamente sugli elementi avversi all'alleanza, gli slavi, cioè, ed i clericali, e tratta quasi da paria gli italiani e i tedeschi.

La politica esterna di uno stato europeo, per esser feconda ed ispirare fiducia, deve avere le sue fondamenta nella politica interna. Invece la politica estera dell'Austria si basa, si può dire, sulle convinzioni del conte Kalnoky e sulle necessità create dal trattato di Berlino; base angusta, certamente, ma non tale da ispirare negli alleati quella completa fiducia nella solidità e durata del trattato, che ne è la principale e indispensabile condizione.

A tranquillare le apprensioni delle potenze alleate, il governo cisleitano dovrebbe procurare una maggiore armonia tra le due politiche, interna ed esterna, accordando nelle cose interne dello stato ai naturali sostenitori della triplice alleanza almeno la posizione e l'influenza che vi hanno gli avversari. Allora gli alleati acquisterebbero quella fiducia reciproca, tanto necessaria, e che presentemente, assai spesso, vacilla.

Se i giornali serii d'Italia facessero sentire moderatamente e replicatamente questa nota, forse potrebbero giovare alle condizioni della monarchia in generale e a quelle degli italiani in particolare; e la redazione del *Dalmata*, richiamando su questo argomento l'attenzione del giornalismo amico d'oltre mare, farebbe, mi sembra, atto patriotico.»

Bruciata viva.

Ascoli-Piceno, 29. Ier notte, circa l'1 ant., nella casa posta in via Cairoli n. 8 di questa città, è avvenuta una orribile disgrazia.

Vi abita la famiglia del distinto ufficiale sig. Franco Francesco, della vicina Teramo, capitano aiutante maggiore in questo Distretto militare.

La moglie Maria Grazia Michitelli, distintissima signora, madre di tre bambine, una delle quali ancora lattante, senza avere mai accennato ad eccessi di pazzia, destatasi in quell'ora, si alzava da letto e, lamentando una insolita debolezza, avvertiva il marito com'essa recavasi nelle vicine stanze a rifocillarsi un poco e sorseggiare del vino stravecchio.

Invece l'infelice donna aveva già smarrita la ragione!

Si spargeva pel corpo del petrolio e, orribile a dirsi, davasi fuoco, e tra le grida e spasimi atrocissimi, moriva circa sei ore dopo.

Impossibile descrivere lo spavento e lo strazio della desolata famiglia.

Il capitano Franco che aveva fatto tutti gli sforzi per salvarla ha riportato gravi scottature.

Un' emigrazioni di leoni.

La *Deutsche Zeitung* ha da Costantinopoli che la tribù araba Montefik, residente nella Mesopotamia occidentale, ha chiesto dalla Porta di essere difesa dal gran numero di leoni, che hanno invaso il suo territorio. Questi re «della foresta» abbandonano in orde numerose i deserti dell'Arabia, loro antica dimora ed emigrano parte per la Siria e parte per la Mesopotamia decimando le popolazioni e gli armenti.

Uno sciopero a Parigi.

Parigi, 25. Stanotte una riunione di 4000 impiegati della compagnia degli omnibus decise all'unanimità di cominciare lo sciopero oggi.

Difatti, la circolazione degli omnibus è interrotta quasi dappertutto. Gli scioperanti si formano a gruppi dinnanzi il deposito, fermano le vetture che cercano di uscirne, e ne staccano i cavalli. Per le vie passano alcuni omnibus condotti da nuovi cocchieri, ma la maggior parte sono fermati da gruppi di scioperanti i quali staccano i cavalli, tagliano i freni e le guide. La polizia è obbligata ad intervenire frequentemente. Furono operati alcuni arresti nella piazza della Bastiglia: fra gli arrestati vi è il presidente del sindacato dei scioperanti.

Parigi, 25. (sera). La circolazione degli omnibus e dei tramvay è completamente cessata.

Ufficiali russi arrestati.

Pietroburgo, 25. Il *Daily New* ha da Pietroburgo: Quarantasei ufficiali del reggimento delle guardie furono arrestati per opposizione al granduca Michele.

Natalia si scusa cogli ufficiali serbi.

Come abbiamo informato i lettori, la regina Natalia, nel momento dell'eccitazione, disse agli ufficiali della scorta che l'accompagnarono alla stazione di Belgrado: «Vigliacchi! Siete più valorosi contro una donna inerme, che non lo siate stati a Slivnitza.»

Natalia, da Semlino, si è scusata d'aver detto queste parole colla seguente lettera diretta al generale Lechanine:

«*Signor generale,*

«Mi rivolgo a Lei, come a vecchio soldato, per pregarla di dichiarare agli uffiziali quanto segue. Ieri alla stazione, in uno stato di grande eccitazione, sotto il peso di un profondo abbattimento dell'animo, mi sfuggirono delle amare parole. Sarei molto addolorata, se i signori ufficiali prendessero quelle parole offensive come dirette a loro; e spero che Lei, come testimonio della mia eccitazione, comprenderà facilmente a chi naturalmente io mi riferivo. Io so che cos'è il soldato, e come egli debba eseguire gli ordini superiori. L'onta cada sul capo di coloro, che li obbligarono a fare una parte così ignobile.

«Accolga l'espressione della mia considerazione, e della mia sincera amicizia.

«*Natalia.*»

Una nuova malattia della vite.

Si telegrafa da Foggia al *Corriere di Napoli*:

«I nostri agricoltori sono colti da vivo sgomento per la comparsa di una nuova malattia, che ha invaso buona parte di questi vigneti. Alcuni opinano trattarsi di una *cancrena della vite*. La notizia è stata comunicata al Ministero d'agricoltura, che invierà il prof. Cuboni.»

Ferrovia aerea.

Il Governo del cantone di Nidwald in Svizzera, ha concesso all'ingegnere spagnolo Torres l'autorizzazione di impiantare una ferrovia aerea tra le due cime del monte Pilato, l'Esel e il Klimsenhorn. I lavori comincieranno assai presto. Dei solidi canapi saranno tesi da una cima all'altra e una specie di vagone, sospeso a delle pulegge, vi correrà sopra.

Un arcivescovo furibondo

contro la Repubblica francese.

L'arcivescovo d'Aix, scrisse una lettera al *Progrès de Lyon*, nella quale fra altro leggesi:

«Non son tenuto a fare la mia professione di fede a chichessia; ma «senz'ambagi confesso che mai fui e «che mai sarò repubblicano di questa «repubblica che *laicizza, che espelle,* «*che prende il bene d'altri col diritto* «*d'aumento, che è impunemente spogliatrice e che non impingua che le* «*sue casse sempre vuote, malgrado le* «*imposte ed i prestiti incessanti.*»

Ricerca dei colpevoli del crack a Livorno.

L'ambasciata d'Italia in Berlino iniziò pratiche presso la cancelleria imperiale per ottenere l'arresto di Giovanni Corradini e Federico Rubner, complici del fallimento, della Raffineria degli zuccheri di Livorno, e successivamente l'estradizione. Il governo germanico si affrettò ad avvisare la direzione di polizia, che telegrafò tosto a tutte le direzioni locali di polizia dell'impero, avvisandole essere noto che i due contumaci italiani vivono in Germania, e dando loro ordine di arrestare i due italiani appena se ne conosca il nascondiglio.

Un equivoco per un ladro.

Milano, 24. Ieri quando la carrozza di S. M. il Re entrava in città, incontrò a porta Venezia una vettura con due guardie che accompagnavano un ladro.

Il ladro riuscì a fuggire e il Re si levò in piedi per vedere di che si trattasse.

Questo ha fatto credere che qualche spiacevole incidente fosse occorso al Re, e più d'un giornale ne ha raccolto la voce.

Il ladro fu raggiunto e arrestato subito dopo scappato, da due agenti in borghese.

Febbre gialla a Malta.

La grave notizia è stata telegrafata da Londra all'*Indépendance Belge* in data di sabato, ore 2 pomeridiane. Secondo essa, un dispaccio da Malta annunzia che un'epidemia di febbre gialla è scoppiata nell'isola, estendendosi nella squadra inglese. Quaranta ufficiali sono malati. L'ospedale è colmo.

Questa notizia è posteriore in data agli ultimi giornali inglesi, i quali nulla dicono in proposito.

La famosa spedizione Masckoff.

Si ha da Odessa che la famosa spedizione del Masckoff è partita da colà il giorno 23 corr. sul vapore *Korniloff* della Società di navigazione russa, ed è diretta a Costantinopoli, Porto Said, Cairo ed Obok.

L'uragano di Brescia.

Brescia, 24 maggio.

(*Nostra cartolina.*)

Gravi notizie giungono da tutte le parti della provincia sulla grandine che il temporale di ieri l'altro e di oggi ha rovesciato sulle nostre campagne.

A Montirone e Poncarale i prodotti crescenti furono distrutti quasi nella loro totalità. La foglia-gelsi sofferse ovunque moltissimo; così pure dicasi delle viti, delle erbe dei prati e dei frumenti.

A Montichiari la devastazione fu immensa, e nessuno ne ricorda una simile. Essa abbraccia quasi tutto il territorio di questo comune.

Il medico condotto di Brandico raccolse venticinque chicchi di grandine e li gettò sulla bilancia: pesavano più di un chilogramma. Ciò può dar l'idea dei danni che produsse simile grandinata.

In alcuni punti del territorio di Cizzago i prodotti sono del tutto distrutti. I bachi che sono alla seconda età verranno dimezzati mancando ora la foglia. Le poche viti coltivate sono del tutto rovinate, come pure le erbe.

Anche in Provincia di Mantova si ebbero fortissime grandinate.

IL PROCESSO DEI SILURI.

(*Nostra Corrispondenza*).

Venezia, 25 maggio

All'udienza d'oggi intervenne pubblico scelto e numeroso. Parlò per primo l'avv. Adriano Diena trattando con molto brio la parte generale della causa. — Subito dopo parlò l'avv. Baschiera perchè così desiderò il presidente e quindi l'ordine che la difesa aveva stabilito, venne in parte modificato. Fu sobrio ma concettoso e lo seguì l'avv. Villanova e poi l'avv. Bizio coll'arringa del quale ebbe termine l'udienza. Furono efficacissimi sostenendo che non vi sono gli estremi del reato di concussione. Domani parlerà la parte Civile ed il P. Ministero. Si prevede che tutti dovranno replicare e la sentenza si potrà avere appena sabato. È impossibile prevedere l'esito, tanto sono disputabili le ragioni su cui si fonda la causa.

Cronaca Provinciale.

Tiro a segno nazionale.

Società Mandamentale di Cividale del Friuli.

Programma:

Domenica 7 Giugno avrà luogo una gara ordinaria in occasione della Festa Nazionale dello Statuto, dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 4 pom.

Tassa generale d'iscrizione L. 1. — Prezzo delle cartuccie (serie di 8 colpi) Cent. 60.

Categoria I.a

Saranno ammessi tutti i soci della Società di Cividale che proveranno di avere regolarmente ultimato almeno un periodo di tiro negli anni 1887-1888 1889-1890-1891. — *Tali soci dovranno presentare al Direttore del Tiro il proprio Libretto in prova dell'eseguito periodo.* — Serie unica di 8 colpi.

I.o Premio — Due vasi imitazione Etrusca, con vasca per fiori, dono dell'ill.mo sig. Prefetto, e Medaglia d'Argento di I.o grado;

II.o Premio — Medaglia speciale in Oro ed Argento, dono della Presidenza della Società;

III.o Premio — Medaglia d'Argento di 1.o grado, dono dei Cittadini Cividalesi;

IV.o Premio — Medaglia d'Argento di 2.o grado, dono dei Cittadini Cividalesi;

V.o Premio — Medaglia d'Argento di 3.o grado, dono dei Cittadini Cividalesi;

Categoria II.a

Ammessi tutti i soci della Società di Cividale, esclusi i premiati nella precedente Categoria I.a — Serie unica di 8 colpi.

I.o Premio — Medaglia speciale in Oro ed Argento, offerte dei Cittadini Cividalesi;

II.o Premio — Rivoltella, dono di un socio;

III.o Premio — Medaglia d'Argento di 1.o grado, offerte dei Cittadini Cividalesi;

IV. Premio — Medaglia d'Argento di 2.o grado, offerte dei Cittadini Cividalesi;

V.o Premio — Medaglia d'Argento di 3.o grado, offerte dei Cittadini Cividalesi;

Categoria III.a

Ammessi tutti i soci della Società di Cividale, i militari della Compagnia Alpina, i RR. Carabinieri e le Guardie di Finanza di sede in questo Mandamento. Serie unica di 8 colpi

I.o Premio — Medaglia speciale in Oro ed Argento, di 1.o grado, dono della Società;

II.o Premio — Spilla d'Oro collo stemma del Tiro a Segno, dono della Società;

III.o Premio — Calamaio artistico e Coppa in metallo, dono di due soci;

IV.o Premio — Medaglia d'Argento di 1.o grado, dono della Società;

V.o Premio — Medaglia d'Argento di 2.o grado, dono della Società;

VI.o Premio — Medaglia d'Argento di 3.o grado, dono della Società;

La Presidenza della Società si riserva la facoltà di modificare il programma, e di protrarre la Gara ad altro giorno, ove questa non si potesse effettuare od ultimare per causa di cattivo tempo o di altro impedimento.

Cronaca pordenonese.

Pordenone, 24 maggio.

Ieri assemblea dei soci delle cucine economiche in seconda convocazione: si approvò il bilancio e le continuazione delle stesse. Vennero nominati a membri del Consiglio d'amministrazione i signori **Tomadini Giovanni, Polese Antonio farm. Brusadin Antonio** Società Operaja, Congregazione di Carità. Questi signori bene intenzionati e massime i rappresentanti delle due associazioni sapranno dare una spinta in avanti e rendere più solida così utile istituzione.

Ieri l'on. Deputato Monti in unione ad alcuni amici fece una visita alla scuola di disegno della Società Operaja. Va elogiata la Direzione e Commissione per l'interesse che prende. Non parliamo poi degli egregi docenti Prof. Scaramelli e M. Marcolini, che già sono ben conosciuti pello zello col quale si occupano all'insegnamento. L'egregio Deputato Monti promise d'appoggiare l'istanza che la Direzione farà al Ministero della Pubblica Istruzione in vista anche che l'autorità superiore cassò dal bilancio Provinciale la somma destinata alla scuola.

Teatro jer sera affollatissimo alle operette della Compagnia Fioravanti.

Auguro molte altre di queste sere.

B.

La solita disgrazia nell'infanzia.

In Sanguarzo (Cividale), il bambino Gondolo Emilio d'anni cinque, trastullandosi nel cortile di casa sua, mosse una trave che stava appoggiata al muro, Questa cadde e andò a colpire alla testa il tapinello, che poco dopo moriva essendosi sviluppata una violenta commozione celebrale.

Travolto dal carro.

A Villa Santina, certo Carnielutti G. B., d'anni 67, di Gemona, fu travolto sotto il suo carro e trascinato per un certo tratto dai buoi, riportando gravissime ferite alla testa, e una brutta frattura complicata della gamba destra.

Ebbe le prime caritatevoli ed efficaci cure del dottor V. Fiorioli Della Lena, il quale, raccoltolo in istato miserando, dopo fattolo riavere discretamente dal collasso, assistito dall'egregio dott. Guidetti di Ovaro, lo operò con la solita valentia di modo che per il Carnielutti v'ha ora qualche speranza di salvezza.

Incendio in Chiesa.

Lusevera, 24 maggio.

Dietro il coro della Chiesa di Lusevera, sotto una tettoia provvisoriamente fabbricata, era stata collocata una gran quantità di legname da fabbrica di proprietà della Chiesa stessa. Jeri a un'ora e mezzo dopo la mezzanotte tutto quel materiale ardeva, e le fiamme si innalzavano vorticose illuminando di una luce sinistra tutta la borgata. Al suono delle campane, accorsero i paesani, e in breve ora l'incendio fu domato. Si crede che il danno non oltrepassi le 400 lire.

La causa dell'incendio pare accidentale.

Ricettazione dolosa.

Abbiamo l'altro di riferito di quel truffatore abile ma sfortunato, Rossitti Luigi, che venne arrestato in Prato Carnico, il quale, spacciandosi in Treppo Carnico per ricco possidente da Raveo, induceva Giovanna Craighero a seguirlo per mettersi al di lui servizio in questo paese: ma come fu giunto con lei presso Raveo, scompariva e con sè portava l'involto di biancherie della credulona.

Cotali biancherie vennero sequestrate alla pregiudicata De Marco Maria di Raveo, la quale dovrà rispondere al Tribunale di Tolmezzo di ricettazione dolosa.

Minaccia di guerra serbo-bulgara

Il *Times* pubblica le seguenti gravi notizie: La situazione nei Balcani non fu mai così minacciosa dopo la guerra del 1885. Una grande attività è notata nei circoli militari; e, contrariamente a qualsiasi smentita — dice il corrispondente del magno giornale inglese — sono informato che a Nisch ed a Pirot furono recentemente operati dei considerevoli movimenti di truppe. Si dice che i serbi temono una invasione bulgara, ma fra le persone bene informate si crede piuttosto che i serbi siano tormentati dalla brama di una rivincita su Slivnitza e che stiano preparandosi per realizzarla. Si crede che in ciò siano incoraggiati dalla Russia, ed è questa supposizione che fa credere che anche i bulgari vogliano tenersi pronti ad ogni eventualità.

Risultato definitivo del ballottaggio nel I collegio Bergamo: Lochis ebbe voti 3342; Sinistri (rad.) 1123 Eletto Lochis, moderato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 25 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	[illegible]
Ter	16 8	19 7	22 3	16 2	24	11 9	8 5	15 2
Bar	748.5	748	746 5	747	—	—	—	745
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	S 0

Minima nella notte 25-26: 6.5.
Tempo vario.

Bollettino astronomico

26 Maggio 1891

Sole: leva ore di Roma 4 45 2; Passa al meridiano 11 53 36 4; Tramonta » » 7 32 2; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 10.51 p.; tramonta ore 6.1 a.; età giorni 18.2; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +21.° 7.' 22." 4.

Una pubblicazione interessante e un'opera buona.

Nell'*Archeografo triestino* (Nuova serie, volume XVI, fascicolo 1, 1890) che si stampa nello stabilimento di G. Caprin, si trovano diecinove lettere inedite del Conte Domenico Comelli ciambellano del re Stanislao Poniatowski, che trattano dei fatti di Polonia negli anni 1792 e 1793. Il conte Comelli era nativo di Ajello (1737) e apparteneva ad antica famiglia del Goriziano. Le lettere in discorso, scritte in Polonia dal conte a suoi parenti ed amici, sono di proprietà della signora Giovanna ved. Comelli, e da Attilio Hortis furono comunicate ad Alessandro Morpurgo che le pubblicò nell'*Archeologo* con opportune e diligenti illustrazioni.

Tali lettere sono ricchissime d'interesse, perchè lumeggiano al vivo le vicende della sventurata Polonia al tempo della sua seconda divisione operata barbaramente dalla Russia e dalla Prussia. Non si cerchino in esse le grazie della lingua e le fioriture dello stile, chè anzi appariscono dettate in un italiano scorretto ed infranciosato: la loro importanza è tutta nel contenuto, nei curiosi particolari, nella impronta evidente della più schietta verità. «Il Comelli — dice l'egregio A. Morpurgo — per l'ufficio suo e per l'amicizia coi ministri e con altri uomini di conto, era bene addentro negli avvenimenti di quei giorni, e mentre dimostra il più vivo affetto alla Polonia ed al Re chiamato spesso col nome di padre, dipinge con efficacia, nel momento stesso in cui succedono, i fatti più salienti di quell'infelice regno che travagliava in una dolorosa agonia.» Si aggiunge che per tale pubblicazione si rivela un gentiluomo goriziano, ignoto finora, che nel secolo scorso onorò sè stesso ed il suo paese in lontane contrade.

Le lettere onde si fa cenno, si possono acquistare tra noi, al prezzo di una lira, presso la libreria Gambierasi, in un bell'*Estratto* dall'*Archeografo triestino*. La vendita dell'opuscolo ha pure uno scopo di beneficenza: il ricavato, senza verun compenso alla ditta Gambierasi che si presta all'uopo gentilmente, sarà quì devoluto per intero a famiglia civile e degnissima che versa in immeritate strettezze. Esortiamo dunque i nostri concittadini e comprovinciali all'acquisto dell'opuscolo: così al vantaggio intellettuale che deriva dalle pagine della storia si unirà la soddisfazione del bene compiuto, cara sempre ai nobili cuori.

I bachi nel Circondario di Udine.

Ecco il bollettino sull'andamento dei bachi nel nostro circondario:

Umidità persistente da sei o sette giorni. La foglia finora è buona, ma esigesi caldo e sole.

I bachi sono in parte tra la 2.a e la 3.a fase, e in parte oltre la 3.a fase.

L'andamento del seme è buono in generale, ma v'è poco progresso in causa del tempo piovoso e della temperatura bassa.

Continuando l'inclemenza atmosferica si temono danni per il giallume, dovendosi alimentare i bachi con foglia pregna di acqua.

Associazione fra impiegati civili.

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo il giorno di giovedì 28 corrente, ore 3 pom., nella sala maggiore del palazzo Cernazai, gentilmente concessa, per trattare sugli oggetti sottoindicati:

1. Interpellanza sull'andamento della Società presentata da 25 soci;
2. Provvedimenti per la esatta interpretazione ed applicazione dell'articolo 28 dello Statuto sociale;
3. Sull'affittanza dei locali per la sede sociale e pel magazzino cooperativo di consumo;
4. Proposte per l'istituzione del magazzino cooperativo di consumo.

Le corse velocipedistiche a Trieste.

Dai giornali di Trieste:

Nella *Gara del campionato del Litorale* si presentano tre corridori: Misgur di Trieste, Schneider Hans di Graz, E. De Pauli Giov. di Udine. Già al secondo giro sta alla testa lo Schneider; seguito molto dappresso dal De Pauli, mentre il Misgur resta alquanto addietro. Per ben otto giri il De Pauli resta sempre immediatamente dopo lo Schneider, tantochè sembra che la ruota del suo biciclo tocchi quella del suo competitore; e proprio all'ultimo giro, quando il De Pauli con una bene studiata volata, vuol oltrepassare l'avversario, questi involontariamente e per un accidente del terreno fa un piccolo scarto, ciò che obbligò il De Pauli a frenare la corsa per non andare o sul competitore o sul pubblico. Per quanto questo movimento fosse rapidissimo, giovò allo Schneider, il quale giunse al traguardo in m. 8.26 3|5 mentre il De Pauli vi giunse in m. 8.27. Arrivò terzo Misgur Enrico in m. 8.50.

Questo piccolo scarto dello Schneider provocò una protesta da parte del De Pauli, e dopo lunga discussione, la Giuria, pur constatando che il movimento fu del tutto involontario, decretò che il primo e secondo premio di campionato restasse dubbio, lasciando libero ai due campioni di disputarselo in altra corsa da destinarsi per giovedì. Il terzo premio fu aggiudicato al Misgur.

Quattro sono i corridori che si presentano nella *Gara per il premio delle signore triestine*, consistente in una medaglia del valore di franchi mille; e precisamente il Misgur di Trieste; il Finder di Vienna e i due De Pauli di Udine. Il Misgur si ritira dopo qualche giro; restano il Finder ed i due De Pauli, uno dei quali, e precisamente il De Pauli Giovanni, sul quinto giro è posto fuori di combattimento, essendo rimasto molto addietro. Il Finder ed il Sandrin De Pauli sono sempre a poca distanza l'uno dall'altro, sul settimo giro il De Pauli con una bellissima volata oltrepassa il suo avversario e resta primo per un intero giro; viene sorpassato però dal Finder il quale giunge primo in m. 7.58 2|5; secondo il Sandrin De Pauli in m. 7.59. Questo premio dovrà essere nuovamente difeso dal Finder giovedì.

La cooperativa per imprese e costruzioni.

Nell'assemblea tenuta jeri sera alle ore 8 al Teatro Nazionale venne steso gentilmente dal notajo dott. Ermacora il rogito per la costituzione definitiva della Società cooperativa per imprese e costruzioni pubbliche e private per l'arte edilizia in Udine.

Nella votazione seguita per la elezione della rappresentanza sociale vennero eletti a maggioranza assoluta di voti i seguenti soci: a Presidente il signor Sticotti Luigi falegname; a Consiglieri i signori: Martini Valentino scalpellino, Righi Celeste capomastro, Brida Eusebio imprenditore, Passoni Innocente fabbro, Martincih Luigi falegname, Feruglio Giuseppe fabbro, Nigris Luigi pittore, Ongaro Giuseppe falegname.

A Sindaci i signori: Pedrioni Giuseppe pittore, Del Gos Luigi scalpellino, Toffoli Marco scalpellino, Bissatini Giuseppe fuochista, Toso Giuseppe muratore.

Alla nuova società auguriamo concordia e buoni affari.

Ladruncoli arrestati.

Picchini Domenico fu Giovanni, di anni 61, da Palmanova, barbiere disoccupato, per provvedersi gli strumenti del suo mestiere, rubava una forbice ed un rasoio in danno di Gervasutti Giuseppe fu Antonio di anni 33 abitante in via S. Lazzaro N. 60, il quale ha bottega di barbiere in via Francesco Mantica. Certo Vidis Carlo di Leonardo di anni 18 di via S. Lazzaro, sequestrava indosso al disgraziato barbiere gli oggetti rubati; e le guardie di città per giunta lo arrestarono, domenica sera.

— Verso le 7 di jermattina Chialina Pietro di Vito, d'anni 42, possidente, abita in via Treppo Chiuso N. 51, accompagnava all'ufficio delle guardie di città Luigi Turco fu Antonio d'anni 48 contadino, nato e domiciliato a Talmassons. Il Turco, giorni sono, fu a dormire nel fienile del Chialina; e per pagarlo, rubavagli una roncola a molla lissa che teneva ancor jeri in tasca.

Teatro Minerva.

Neppur le novità hanno la forza di attirare al Teatro il nostro pubblico.

Ieri sera si dava L'*amico* di Marco Praga; la commedia si rivelò l'ingegno dell'autore; e *Castore Polluce* brillantissima commedia di Ruperti, che dappertutto piacque ed interessò eppure il teatro era del tutto vuoto.

Questa sera *La parigina* di Enrico Becque che fu recitata e replicata con gran successo nei principali teatri.

Domani prima, serata d'onore del primo attore sig. Colonnello si darà: *Il romanzo di un giovine povero*, dramma di O. Feuillet.

Scuola d'istrumenti ad arco.

Domenica 31 maggio alle 10 di mattina nella sala di scherma in via della Posta avrà luogo il saggio della Scuola musicale d'istrumenti ad arco col seguente programma:

Programma

1. *J. Piot.* — Berceuse — per archi e Piano.
2. *L. Savi.* — Duetto in forma di studio per Violino e Contrabasso eseguito dai Sig. V. Barei e G. Fabris.
3. *J. Piot.* Scènes Enfantines «Arlequin» per Violino e Piano; eseguito dal Sig. Rumbaldo Marcotti.
4. *J. Piot.* — Hommage au Conservatoire d'Anvers «Intermezzo» per Violini e Viole, esecutori Sigg. E. Pancera, U. Bontempo, G. Bontempo, A. Blasich, V. Barei, F. Florida.
5. *N. Celega.* — Minuetto per istrumenti ad arco.
6. *J. Piot.* — Petit Concertino alla I.a III.a V.a posizione per Violino e Piano, eseguito dal Sig Erasmo Bandiani.
7. *a) E. Dunkler.* — Au bord de la Mer «Roverie» per violoncello e piano.
b) E. Dunkler. — La Filouse «Etude de Concert» per Violoncello e Piano, eseguiti dal Sig. G. Batt. Santi.
8. *a) G. Bolzoni.* — Dolce sogno «Romanza senza parole» per soli Archi.
b) G. Gialdini. — Minuetto per soli Archi.

Accompagnerà al Piano la Signora *Elisabetta Monticco-Verza* che gentilmente si presta.

Programma

dei pezzi di musica che la Fanfara dei Cavalleggieri Lucca eseguirà oggi in Piazza della Stazione dalle ore 7 1|2 alle 9 pom.

1.	Marcia «Ballo Excelsior»	Marenco
2.	Mazurka «Felicina»	Savi
3.	Pot-pourry «Operetta Boccaccio»	Suppè
4.	Valtzer «Adulazione»	Puccini
5.	Il trionfo di Cesare «Ballo Amore»	Marenco
6.	Polka «I musicisti»	Airaghi

In Tribunale.

Giorgiutti Pietro detto Gobbo di Antonio, Stefani G. Batta-Luigi fu Giorgio, Brai da Edoardo di Edoardo — tutti e tre di Cividale; Trusgnach Catterina di Giacomo di Topolò; Sturbech Carolina moglie di Lupin Marino di Cibesso, imputati di furto. Il Tribunale condannava il primo a giorni 15 di reclusione, il secondo a giorni 12 della stessa pena, il terzo dichiarava non luogo a procedere per mancanza discernimento, ed assolveva le altre due per non provata reità.

Gerussi Antonio di Feletto Umberto, accusato di furto. Venne dichiarato non luogo a procedere, per non concorrere estremi di reato.

Cussig Luigi, Valentino, Giovanni e Giacomo di Sedilis, imputati di furto: non luogo per inesistenza di reato.

Società comica friulana.

Il Sindaco di Roma, ricevute le lire 133.60 speditegli dalla Società comica friulana, corrispondenti alla metà dell'introito netto della recita data il 7 corr. mese al Teatro Minerva, rimetteva al presidente di detta Società la seguente lettera:

«Mi pregio rimettere alla S. V. O. «la quietanza di Cassa per la somma «di lire 133.60 inviata da cotesta Società «a favore dei danneggiati dallo scoppio «della polveriera di Porta Portese, e «compie il dovere di porgere alla S. V. O. «ed ai Signori Componenti la Società «stessa, i più sentiti ringraziamenti a «nome del Comitato che ho l'onore di «presiedere.

Con perfetta stima

Roma, 23 maggio 1891.

Il Sindaco
C. Caetani.

VOCI DEL PUBBLICO.
Per rispondere.

Non è per tenerci — più là di tanto — alle mie idee sull'uso della musica e dei fiori nelle funebri funzioni, che io rispondo al sig. *A. G. del Giornale di Udine*; ma per opporni a tanto maltrattamento pubblico della logica.

Non è permesso il sospetto che io abbia raccomandato ogni musica ai funerali, e sfrattato ogni fiore. Troppo chiaro espressi il pensier mio, deplorai l'abbandono (per moda o per altro) della musica propria dei funebri; dissi sfrattabili i fiori dalle note allegre.

Come le polke, i walzer, ecc., sarebbero solenne stonatura negli accompagnamenti funebri; così i fiori secchi, i semprevivi, le viole del pensiero, i crisantemi, le ginestre, innestati fra i rami bruno-verdi, farebbero adornamento appropriatissimo delle brune bare.

Se poi il sig. *A. G.* sente il bisogno di rendere meno triste l'animo del corteo funebre corra a dirittura all'ultima conseguenza della sua logica, e consigli i valzer e le polke durante i funerali, e riservi le marcie funebri per la festa dello Statuto, p. e, o per le allegre riunioni delle Società del *Buon Umore!*

Sant'Iddio!... e povero buon senso!!..

D.r F. F.

Gazzettino Commerciale
Mercato granario.

Granoturco com. da L. 14.50 a 15.—

Mercato della foglia.

In bacchetta da	L. —.—	a	—.—
Senza »	» 0.05	»	0.10

Milioni a sacca per l'armata.

La corazzata *Sicilia*, costrutta nell'Arsenale di Venezia, sarà varata il 6 luglio. Essa è una nave da guerra di primo ordine a scafo di acciaio ed a ponte corazzato. È pure corazzata esternamente ai fianchi ed al centro per difesa delle macchine.

Ecco le dimensioni della nave: lunghezza fra le perpendicolari metri 122 — larghezza massima fuori ossatura m. 23.46 — altezza m. 15.085 — immersione m. 8 834 — dislocamento tonnellate 13.298. Avrà 16 caldaie con 4 fuochi ciascuna e due macchine della forza di cavalli indicati 15.200.

La *Sicilia* sarà armata di 32 pezzi di artiglieria, dei quali quattro da tonnellate 68 e del calibro alla bocca di 343 millimetri, e questi verranno collocati entro due torri blindate una a poppa ed una a prua della nave. Gli altri 28 pezzi di artiglieria saranno di diverse dimensioni e del diametro alcuni di millimitri 120, altri di millimetri 57 ed altri ancora di millimetri 37, tutto compreso costerà 26 milioni, 332,051 lire.

Venezia, 25. Al varo della grande corrazzata *Sicilia*, fissato ai primi di luglio, assisterà la squadra permanente e quella d'istruzione che verrà costituita il 20 giugno, con a bordo gli allievi della scuola navale di Livorno.

Un cavallo che vince duecentomila lire.

Milano, 25. Si afferma che Veil Picard, il proprietario fortunato di *Clarisse* — cavallo vincitore del gran premio di ieri nella corsa Commercio — abbia scommesso 10 mila lire sul suo cavallo con un bookmaker che lo prese *a quindici* (cioè promettendo 15 contro uno) per cui il Veil Picard (banchiere francese, già costruttore delle ferrovie Calabro Sicule) avrebbe vinto *150 mila* lire del gran premio del Commercio.

Notizie telegrafiche.

Il governo turco impotente contro gli assassini.

Belgrado, 25. Da Dibra (Vecchia Serbia) si annunzia:

Il villaggio di Dufi è tutto in fiamme; gli arnauti uccidono senza misericordia quanti cristiani capitano loro sottomano.

In questi giorni una banda di arnauti, forte di oltre 200 uomini, circondarono la chiesa ortodossa.

Una trentina di loro penetrarono nella chiesa ch'era piena zeppa di fedeli, la maggior parte donne e bambini, e coi calci del fucile li obbligarono ad uscire.

Nella chiesa nacque uno scompiglio indescrivibile. Le donne, man mano che uscivano dalla chiesa venivano spogliate di tutto ciò che di valore avevano addosso. Alcune ragazze vennero violate nella stessa chiesa da quella turba inferocita.

Accorsero sul luogo i mariti e i padri di quelle infelici donne e fra essi e gli arnauti s'impegnò una lotta a coltello. Molti cristiani furono uccisi e varie donne, che si mischiarono nella zuffa, ne uscirono mortalmente ferite.

Gli arnauti, rimasti padroni del campo, diedero poscia fuoco all'intero villaggio di Dufi.

Lo scandalo della melinite.

Parigi, 24. *Camera.* Freycinet, rispondendo ad una interrogazione di Letellier, riguardo l'affare della mellinite, narra i fatti già conosciuti. Dice che in seguito ad esperienze si lasciò libertà a Turpin per la sua scoperta. Turpin entrò in negoziati con l'Inghilterra e poscia con l'Italia. Contemporaneamente reclamava un' indennità dall'amministrazione francese.

Attualmente la giustizia investiva sull'affare. La giustizia seguirà il suo corso. Freycinet portasi garante dell'onestà degli ufficiali accusati (*approvazioni*). La difesa nazionale è per nulla compromessa. Tutti i soldati sono degni della stima del paese (*applausi*). L'incidente è chiuso.

Freycinet fu vivamente felicitato ritornando al banco ministeriale.

Parigi, 24. Venne arrestato anche il Turpin, inventore della melinite, sotto il pretesto che il libro da lui pubblicato divulga i documenti della difesa nazionale. Feuvrier, complice di Tripone, è fuggito. Vennero sequestrate 1350 copie del libro di Turpin.

I senatori e i deputati ricevettero una circolare nella quale il Turpin accusa il Tripone di alto tradimento. Dichiara che il generale Mathieu, e il colonnello Deloye sono responsabili della divulgazione dei documenti e chiede che siano processati i direttori della società Armstrong, il capitano Noble e il colonnello Dyer e altri. Turrin fornisce dettagli sui documenti e i piani consegnati all'Armstrong. Insomma le scandalo diviene enorme.

Un lord vittima di un incendio

Londra, 25. — Scoppiò un incendio nel palazzo di lord Romilly. Lord Romilly e due servi perirono.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

DEPOSITO

Ceralacca, d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

FABBRICA
Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.,* a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi* di *Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*
DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Ogni Cerottino contiene: Acetato di rame cg. 1 — Bicloruro d'idrargir. mg. 1 — Acido arsenioso mg. 1 Gommo-resine diverse cg. 30.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli. Comessatti.*

BALSAMO DEL CAPITANO C. B. BASI
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.
Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nel e famiglie.
Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereeci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.
Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola, Marca depositata per legge. Si spedisce franco di posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.
Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 dicembre 1890.
Esclusiva, vendita per tutta la Provincia di Udine in Nimis presso — LUIGI DAL NEGRO — Farmacista.

TINTURA FOTOGRAFICA
Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.
Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.
Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ, LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica, a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.
Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.
Scatola cent. 50.
Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete la Salute???

(Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI)

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello, anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.
Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.
I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.
I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.
I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.
Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.
Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma ad ciondolo, di medaglia, di ferma carte di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.
Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.
Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità
Timbri di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris e C.** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

in **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Luigi Fabris & C.º
VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ
UDINE
Via Mercerie - Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea	
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60	»
Terza pagina	» 0.50	»
Quarta pagina	» 0.25	»

Le inserzioni si misurano col lineometro serie 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

SAPONE AL FIELE
SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.
Cent. **60** al pezzo con istruz.
Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Buki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta l'Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.
Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Da L. **5** ridotto a L. **3**
Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.
Quarta edizione dell'opera
COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza,* ecc. in seguito ad accessi ed abusi sessuali.
Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.
Dirigere commissioni all'autore **P. E. Singer,** MILANO Viale Venezia 28.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.
In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.
L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.
Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.
Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.
Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3,75.**
Si può averla anche direttamente dall'IMPRESA FABRIS, Udine, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.